

Riapre il concordato: ora giù l'Irpef

Gli autonomi possono aderire fino al 12 dicembre. L'obiettivo: aumentare le risorse per tagliare le aliquote. Ampliata la platea dei beneficiari del bonus Natale da 100 euro

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge che riapre i termini del concordato preventivo. Le partite Iva avranno tempo fino al 12 dicembre per aderire all'accordo biennale con il Fisco, un'intesa che prevede il congelamento delle tasse e la sospensione dei controlli dell'Agenzia delle Entrate per due anni.

L'iniziativa denominata «Fisco amico» e promossa da **Giorgia Meloni** aveva già una scadenza fissata al 31 ottobre. Tuttavia, a poche ore da quella data, il governo stava già valutando una nuova misura per raccogliere ulteriori risorse. Non si tratta di una semplice proroga, come inizialmente ipotizzato, poiché estendere i termini avrebbe ritardato il calcolo delle risorse disponibili e il loro impiego, creando problemi per Palazzo Chigi, che ha promesso alla maggioranza di destinare il «tesoretto» del concordato alla riduzione delle tasse. L'obiettivo è di includere questo intervento nella legge di bilancio, che il Parlamento dovrà approvare entro il 31 dicembre.

Con una platea potenziale di 4,7 milioni di contribuenti, il governo ha fissato l'asticella di successo a 200.000 adesioni. Secondo fonti dell'esecutivo, meno di 100.000 adesioni sarebbero considerate un insuccesso, mentre raggiungere almeno 150.000 sarebbe già considerato un

buon risultato.

Il governo mira a utilizzare le risorse raccolte per ridurre l'aliquota del secondo scaglione Irpef, portandola presumibilmente dal 35 al 33%. La manovra ha già stabilito la riduzione a tre aliquote, ma grazie al gettito derivante dal concordato sarebbe possibile ridefinire i margini delle fasce, contribuendo anche al recupero dell'evasione fiscale.

Per conoscere l'ammontare del gettito raccolto grazie alla prima fase del concordato, bisognerà attendere i calcoli dell'Agenzia delle Entrate, attesi nei prossimi giorni. I commercialisti stimano che circa il 10% dei contribuenti potenzialmente interessati - una platea di 4,7 milioni di persone - potrebbe aderire. I più ottimisti arrivano a prevedere una partecipazione vicina al 20%. Tuttavia, non ci sono ancora dati certi né sul numero di adesioni né sull'ammontare delle somme raccolte, e sembra improbabile raggiungere il target iniziale di due miliardi di euro.

Sempre in tema di manovra, poi, è stato previsto un ampliamento della platea dei beneficiari del bonus Natale di 100 euro, che sarà erogato con la tredicesima mensilità. La norma è inclusa nello stesso decreto che ha riaperto i termini per aderire al concordato preventivo biennale. L'intervento ha un costo stimato di circa 400 milioni di euro. Attualmente, il bonus Natale - introdotto dal decre-

to omnibus - è destinato ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 28.000 euro, con coniuge e almeno un figlio a carico e capienza fiscale. Inoltre, il decreto prevede un rifinanziamento del Fondo emergenze nazionali, gestito dalla Protezione Civile. Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei ministri confluirà probabilmente nel decreto fiscale attualmente all'esame del Senato.

Intanto, continuano gli scontri tra governo e sindacati sulla prossima legge di bilancio. «Ieri verso quest'ora finivo l'incontro lungo sette ore con i sindacati, alcuni dei quali hanno confermato incredibilmente lo sciopero generale», ha detto il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, nel corso di un evento elettorale a Perugia con gli altri ministri della Lega a sostegno di **Donatella Tesi**, candidata del centrodestra alle elezioni regionali in Umbria. «È veramente senza senso questa cosa. Noi ci siamo impegnati ad abbassare le tasse e lo stiamo facendo, questa cosa gli dà tremendamente fastidio. Noi esattamente ci muoviamo nello stesso modo per le piccole partite Iva e per i lavoratori dipendenti» fino a una certa soglia. «Abbiamo fatto anche per la prima volta un intervento significativo per le famiglie che hanno figli, perché senza figli non c'è futuro per questo Paese», ha concluso **Giorgetti**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PORTAFOGLIO Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo [Ansa]